



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ITIS e LSA "G. Giorgi"

Viale Palmiro Togliatti, 1161 - 00155 - Roma ☒ Tel 06 / 121127300 -06/121127301 - fax 06/2592598
E-MAIL:RMTF10000C@istruzione.it - PEC:rmtf10000c@pec.istruzione.it
Sito Internet: <http://www.itisgiorgiroma.gov.it> - Cod. Mecc. RMTF10000C- C.F. 80206150585

Prot. 1027

Roma, 14/03/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL PERSONALE ATA
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL DSGA
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

VISTI

Visto il D.P.R. n.297/94 ;

Visto il *Dlgs 226/2005 in cui veniva previsto un percorso binario: il sistema dei licei e il sistema dell'istruzione e della formazione professionale (come previsto dalla legge delega 53/2003 riforma Moratti), del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 AGOSTO 2008, N. 133 (Riforma Gelmini);*

Visto il DPR 275/99

Visto il Dlgs 165/2001

Visto l'art.64 del DL 112/2008

Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

Visto il DPR 88/2010 – Regolamento di riordino degli Istituti Tecnici

Visto il *DPR 89/2010 Disciplina per il riordino dei Licei ;*

Vista la Guida alla Scuola Secondaria Superiore pubblicata dal MIUR

Visto il DPR 134 del 31/07/17 recante integrazioni al DPR 88/2010 sul riordino degli istituti tecnici

Vista la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali per le attività dell'Istituto** sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016 /2019.

La redazione del presente documento ha tenuto conto:

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico.

L'attività dell'ITIS GIORGI si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel RAV e nel Piano di miglioramento (documenti integranti del Piano), le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalla normativa e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto Tecnico Industriale e Liceo delle Scienze Applicate "G. Giorgi" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Accanto alla formazione di base, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Tale Piano deve inoltre articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento ad una visione condivisa e dichiarata nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. Esso infatti si configura quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità come insieme coerente di risorse umane e materiali volte al perseguimento di obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. L'assunzione di un modello operativo votato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività dell'Istituto non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2017-2018.

Per rispondere a queste finalità il PTOF dell'Istituto deve tener conto di:

- analisi dei bisogni degli alunni e del territorio
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- analisi delle opportunità offerte dalle famiglie e dal territorio
- descrizione degli obiettivi generali del Curricolo di Istituto (in allegato al PTOF).
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze.

La scuola dovrà, in base a quanto detto, far riferimento e leva oltre che sugli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, anche su un'attività didattica che preveda le seguenti priorità politiche:

OFFERTA FORMATIVA, INCLUSIONE SCOLASTICA, DISPERSIONE SCOLASTICA, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, INNOVAZIONE DIGITALE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, ORIENTAMENTO.

Di concerto con l'individuazione delle politiche del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il presente Atto di Indirizzo per l'anno 2017 - 2018, individua le priorità politiche con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire.

Priorità politica 1 *OFFERTA FORMATIVA*

Potenziare l'offerta formativa con riguardo alle competenze linguistiche e logico-matematiche come competenze di base e trasversali a tutte le discipline. I grandi cambiamenti in atto impongono che gli studenti siano dotati di un bagaglio di conoscenze e di competenze adeguato per affrontare le sfide che li attendono; si rende quindi indispensabile aggiornare e, laddove necessario, ripensare programmi e metodologie di insegnamento strutturando attività volte al potenziamento/consolidamento delle competenze di base per il raggiungimento del successo formativo.

Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

Definire e personalizzare i curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; potenziare la conoscenza delle differenti realtà culturali proprie di una società globale, multietnica fondata sul rispetto e sul valore delle reciproche diversità.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà dunque prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare e relativo monitoraggio;
- attività di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali ;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa, proattiva e all'autovalutazione;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie;
- valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione con essa mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sul problem solving, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, il tutto all'interno della classe e nei tempi strutturati da dedicare alle attività di classi aperte. Per attuare tale scopo sono presenti in Istituto ambienti di apprendimento strutturati anche con una organizzazione flessibile (biblioteca, laboratorio musicale, palestra); è garantita la piena funzionalità dei laboratori di indirizzo e comuni e la fruibilità degli spazi esterni.

Priorità Politica 2 *INCLUSIONE SCOLASTICA*

Sviluppare maggiormente una politica organica per gli studenti e fabbisogni dei genitori, finalizzata a garantire il pieno diritto allo studio anche degli studenti BES aprendo la scuola al territorio e predisponendo attività volte all'inclusione come opportunità di crescita nella comunità scolastica e sociale.

La scuola deve essere luogo di integrazione, di crescita e di sviluppo collettivo ed individuale: nessuno deve essere lasciato indietro, non devono esistere barriere di alcun tipo che impediscano ad ogni singolo allievo il pieno godimento dell'apprendimento . Al fine di promuovere un sistema formativo integrato verranno promosse forme di collaborazione con il territorio quali reti, accordi, progetti, protocolli di intesa e convenzioni. Sarà infatti necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio in sinergia con gli enti locali e culturali, le associazioni del territorio, gli enti preposti alla formazione pubblici e privati, le realtà territoriali quali impianti sportivi, biblioteche, aree storiche e archeologiche presenti sul territorio circostante.

Priorità Politica 3 *DISPERSIONE SCOLASTICA*

Ridurre la dispersione mediante gli strumenti previsti dalla Buona Scuola, tra cui la nuova offerta formativa, l'alternanza scuola lavoro, l'innovazione didattica e degli ambienti per l'apprendimento. Il completamento del percorso scolastico è un requisito indispensabile per la formazione di "cittadini "consapevoli , capaci di godere in pieno dei propri diritti e di adempiere correttamente ai propri doveri. Per questo motivo occorre mettere in campo tutti gli sforzi necessari finalizzati all'eliminazione della dispersione scolastica come ad esempio il monitoraggio tempestivo sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ svantaggio sociale);

Priorità Politica 4 *ALTERNANZA SCUOLA LAVORO*

Mettere ogni studente, inclusi quelli dei licei, nelle condizioni di praticare un'esperienza di scuola lavoro, promuovendo accordi di filiera e politiche territoriali di attuazione.

Il percorso formativo di tutti gli studenti deve necessariamente prevedere la possibilità di un'esperienza concreta, di un primo contatto con il mondo del lavoro, al fine di accrescere la consapevolezza di quali sono gli sbocchi occupazionali e le prospettive di lavoro.

Priorità Politica 5 *INNOVAZIONE DIGITALE*

Attuare il Piano Nazionale Scuola Digitale per colmare il divario digitale della scuola, mediante la digitalizzazione amministrativa e una politica strutturale di innovazione degli ambienti e della didattica. Potenziamento dei linguaggi non verbali, multimediali, e uso delle nuove tecnologie; superamento e/o affiancamento alla didattica tradizionale alla ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

La digitalizzazione, in tutti i settori, è ormai una necessità; ancor di più nell'ambito scolastico, ove si formano i cittadini del futuro sempre più destinati a vivere in un contesto nel quale tutto viene gestito attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Priorità Politica 6 *FORMAZIONE*

Attuare l'obbligo di formazione permanente del personale scolastico, sviluppando politiche longitudinali orientate alla crescita professionale e ridefinire il legame tra formazione iniziale e accesso ai ruoli.

Per poter assicurare agli studenti il trasferimento di conoscenze e di competenze al passo con i tempi, è assolutamente necessario che anche coloro che sono responsabili di tale trasferimento, cioè i docenti, siano a loro volta adeguatamente e costantemente formati e aggiornati. Si dovrà implementare l'uso delle tecnologie digitali tra tutto il personale per migliorarne la competenza e l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e si promuoveranno attività di formazione (soprattutto quelle proposte dall'ambito in cui è inserita la scuola) ed autoaggiornamento continuo del personale sulla relazione educativa, la comunicazione didattica efficace, l'innovazione metodologico-didattica.

Priorità Politica 7 *VALUTAZIONE*

Valorizzare il sistema nazionale di valutazione usando al meglio i dati. Costruire un sistema organico per DS ed Insegnanti. Diffondere la cultura della valutazione cui ancorare priorità formative e obiettivi dirigenziali. Il miglioramento di una qualsiasi organizzazione passa attraverso la sua valutazione che consente di conoscere le prestazioni, i punti di forza e le aree da migliorare. Occorre quindi continuare ad investire sulla diffusione della cultura della valutazione a tutti i livelli.

Priorità Politica 8 *ORIENTAMENTO*

E' importante costruire un percorso di orientamento nel corso della Scuola Secondaria, come antidoto alla dispersione e al "fuori corso". Ancora troppi studenti non completano il percorso formativo perché al momento della scelta non hanno optato per il corso di studi più rispondente alle proprie attitudini. Occorrono quindi interventi mirati, sinergicamente organizzati in collaborazione fra scuola, università e mondo del lavoro, per assicurare agli studenti stessi una guida che li aiuti a fare le scelte giuste.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, oltre al piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Il Piano dovrà inoltre includere l'offerta formativa e il curriculum caratterizzante; le attività progettuali curricolari ed extracurricolari; i regolamenti; quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s. Dovranno inoltre essere previste attività di integrazione funzionale delle attività, dei compiti e delle funzioni dei diversi organi collegiali; attività di verifica dei risultati a distanza come strumento

di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo; la comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente, i Coordinatori di Classe e dei Dipartimenti, i Responsabili dei progetti curriculari e di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio Docenti per essere portata all'esame del Collegio stesso.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente e non assolve normalmente ai propri doveri, si ringrazia tutto il personale della scuola per la competente e fattiva collaborazione ed si auspica che si possa lavorare insieme e con entusiasmo per uno sviluppo sempre più positivo dell'immagine della nostra scuola come comunità professionale a servizio delle future generazioni.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti e al personale ATA, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Elena Tropea